ANNO XXXIII — Martedì, 23 novembre 1880 — N. 322

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 6 —	L. 11 —	L. 20 —
Provincie del Regno	» 9 —	» 17 —	» [illegible] —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» [illegible] —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e aviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 22 novembre

BOLLETTINO POLITICO

La difesa degli ebrei in Prussia è stata assunta dai progressisti. Nessun'altra frazione della Camera vi si è associata. Anzi si sono trovati d'accordo tutti gli oratori che parlarono in nome del Centro e del partito conservatore e dello stesso partito nazionale liberale. Non è questione religiosa, essi dissero, quella, che ora si dibatte e dalla quale nacque l'attuale agitazione antisemitica; ma questione eminentemente sociale. Anche il signor Windhorst, capo del Centro, sembra aver detto la stessa cosa. Dobbiamo, però, arguire, che egli si sia fermato eziandio sopra l'aspetto religioso della questione medesima, perchè il dispaccio da Berlino, donde togliamo i particolari di questi discorsi, ci fa sapere che gli oratori clericali domandarono per i cattolici la medesima protezione che i progressisti chiedono per gli ebrei. Se la Germania non è tutta protestante, essa è nondimeno tutta, o quasi tutta, contraria al clericalismo che mette capo al Vaticano. Perocchè essa è una nazione che ha vivissima coscienza della propria individualità ed è per istinto contraria agli elementi non completamente immedesimati e confusi seco stessa o che riconoscono altri capi dai suoi o ubbidiscono ad altre volontà o non ne riconoscono gli stessi principii sostanziali del pensiero comune. Quando la questione così detta semitica si consideri, non dal punto di vista sociale, ma dal punto di vista religioso, è chiaro che i cattolici vengano a trovarsi rispetto alla nazionalità germanica nelle stesse condizioni degli israeliti. Non vi sarebbe perciò nulla di strano, dopo la famosa lotta dello Stato tedesco contro alla Chiesa, che, per ragioni analoghe, il governo, e i partiti sopra i quali esso assegnatamente si appoggia, cioè i conservatori e i nazionali liberali, intraprendessero, col concorso del Centro, una lotta analoga contro agli ebrei; come non vi è nulla di strano nella pretesa degli oratori clericali della Camera prussiana, che il governo, ove pigliasse a proteggere gli israeliti dagli assalti dei nemici loro, avesse eziandio, per le stesse ragioni, ad assumere la protezione dei cattolici.

Il sig. Windhorst, temendo forse non si dovesse considerare esclusivamente la questione sotto l'aspetto religioso, e con lui gli altri oratori del Centro, hanno dunque voluto far capire alla maggioranza ed al governo, che in tal caso cattolici ed israeliti sarebbero in diritto d'essere trattati con identico privilegio. Ma sospettando d'altra parte, o ritenendo anche per certo, come sembra non improbabile, quantunque per verità ripugni attribuire siffatti disegni al principe di Bismarck, che qualche tempesta aspetti gl'israeliti prussiani, insistettero ancor essi, gli oratori clericali, sopra il carattere eminentemente sociale della questione, affinchè, avverandosi la previsione, non abbiano i cattolici a patire il medesimo trattamento in forza di un principio accettato e proclamato in pieno Parlamento dai loro capi. Che cosa intendono, però, i clericali prussiani, i conservatori ed i nazionali liberali per questione sociale? In che consiste il carattere sociale della questione semitica? Non arriviamo a comprendere il senso di queste frasi, sotto le quali si occultano fosche passioni, ma che non esprimono alcun pensiero. Similmente, per quanto vi si pensi, non si arriva a comprendere come la società e la scienza possano risolverla. Siffatte questioni le società umane, o non le sollevano, o sollevate da pochi non le accettano, o accettate bisogna rinunzino alla possibilità di risolverle altrimenti che coll'arbitrio e colla persecuzione. E quanto alla scienza, come vi potrebbe entrare? Se la questione dipendesse dalla scienza, non avrebbe dovuto sorgere in Germania, che è la nazione più scientifica dell'età moderna. Vi sono altre nazioni di molto inferiori alla Germania per questo rispetto, nel cui seno, se la scienza fosse in qualche modo congiunta con tale questione, avrebbe dovuto sorgere assai prima e assai più intensamente che in Prussia. E come non ebbe e non potrebbe mai avere la scienza parte alcuna nelle vicende di tali questioni, nel loro nascimento, nel loro sviluppo, così è per noi un mistero, come debba avere qualche parte nella loro risoluzione. Onde coprire la sostanza della cosa, perchè la coscienza stessa dei clericali e dei conservatori e dei nazionali liberali la condanna, si adoperano parole belle, splendide, il cui suono riempie l'orecchio, ma alle quali non risponde un concetto, una realtà. Noi sinceramente deploriamo cotesto cieco e furioso aviamento degli spiriti eziandio più gravi e più serii, che si vede ora in Prussia e minaccia di estendersi alla Germania tutta.

Sembra che i rappresentanti del partito radicale nel ministero inglese abbiano rifiutato di aderire ad una politica repressiva in Irlanda, onde non perdere, nelle future elezioni, l'appoggio del partito irlandese. Noi avevamo preveduta questa eventualità. Ne abbiamo anzi, or sono alcuni giorni, ragionato per disteso. Ci asteniamo pertanto ora da commenti già fatti in anticipazione.

L'EMIGRAZIONE DELL'ORO

DALLE GRANDI BANCHE EUROPEE

E GLI STATI UNITI D'AMERICA

Poichè siamo prossimi a ristabilire la circolazione metallica nel nostro paese giovevà seguire di tratto in tratto le rudi vicende monetarie di quegli Stati che già la posseggono. Abbiamo dinanzi parecchi documenti importanti; il Bollettino finanziario del *Journal des Débats*, L'*Economist*, il *Banker's Magazine* di Londra e di New York, ecc., dai quali è manifesta l'ansia con cui si segue l'emigrazione dell'oro, che si ricerca ancora nelle grandi Banche per pagare il saldo dei debiti cogli Stati Uniti. Si alzerà o no la ragione dello sconto? Ciò si domandano con certa preoccupazione i finanzieri di Francia e d'Inghilterra. E pare a loro che sarà probabile l'aumento tanto a Parigi come a Londra. E il Belgio, che è preso fra i fuochi della Germania, dell'Inghilterra e della Francia, ha già dato l'esempio. Ora ecco quale appare la situazione vera. In Germania si vive in trepidazione continua; e se ne intenderà la ragione quando si pensi che in un paese che ha in oro il tipo legale unico della moneta, la Banca imperiale ha le sue riserve composte due terzi di talleri di argento e un terzo di oro.

Dall'altro lato la Banca di Francia vede assottigliarsi sempre la sua riserva aurea, nonostante il rialzo della ragione dello sconto da 2 1/2 al 3 1/2 per cento.

In settembre (9) l'incasso della Banca di Francia era: in oro L. 741,209,391 — in argento L. 1,256,021,818. In ottobre (21) l'incasso in oro L. 580,609,218 — in argento L. 1,248,948,321. E al 15 novembre l'incasso in oro era già a 556 milioni e aveva perduto dal luglio 242 milioni!!!

Ultimamente 30 milioni erano stati inviati agli Stati Uniti, 15 milioni in Inghilterra, 10 in Egitto e 10 in Austria, e tutto dalla Francia. E le importazioni di merci superavano le esportazioni, prevalendo nelle importazioni le vettovaglie. Così la Banca di Olanda perdette una parte della sua riserva aurea esportata a New York (25 milioni) E il finanziere dei *Débats* (15 novembre) scrive: « Continua a escir « oro dalle Banche di Francia e d'In« ghilterra. *Non siamo esciti dalla « crisi dell'oro.* » Ed espone l'avviso che alla fine dell'anno bisognerà alzare la ragione dello sconto in Francia come in Inghilterra.

Anche in Francia la liquidazione del novembre e dicembre si annunzia grave, come succede ogni anno. E tutto ciò avviene in Francia, straricca di specie metalliche e segnatamente di oro. Si soffre in Germania, ove la base metallica dell'oro è troppo scarsa; si ha qualche inquietudine in Francia, ove è pur sì larga e solida. È evidente che per uscire dal corso forzoso in Italia conviene aver una base d'oro molto larga; e tutto ciò che avviene nel mondo deve persuaderci di cotale necessità. Nè conviene illudersi, come fa qualche giornale, per alcuni milioni di esportazione di più nei nove mesi di quest'anno, rivelati dal movimento del commercio speciale; si faccia bene il conto, con tutti gli elementi del bilancio internazionale; per esempio, si sommino le maggiori esportazioni e si sottraggano i minori benefizi e le perdite della marina mercantile nazionale, e si vedrà che non giova inebriarsi. Non vi sono nè grandi mali, nè grandi beni; non vi è anomia, nè impeto di vita economica; a qualche produzione che langue supplisce qualche altra; alla crisi della seta si contrappone la crescente esportazione del vino e del bestiame; le perdite si compensano coi vantaggi. E nella nostra mediocrità di vita economica conviene fare un'analisi sincera dei guai e dei beni per poter ponderare esattamente quanta parte di sangue buono manchi alla vitalità della nostra circolazione.

I pescatori chioggiotti

La sentenza della Corte di giustizia di Trieste nella vertenza dei pescatori chioggiotti con quelli di Isola ci rallegra; nè dubitammo mai della imparzialità della giustizia straniera; e in questo affare era evidentissima la violenza patita dai nostri.

Ma anche da essa si trae la urgenza del provvedimento proposto da noi, accolto e, a quanto pare, avviato a felice riuscita, mercè le cure diligenti del ministero degli affari esteri e dell'ambasciatore italiano a Vienna.

Il metodo propostosi dal governo è quello che noi avevamo additato sin da questo agosto. Il conte Alessandro Ninni e il capitano del porto di Venezia, incaricati degli studi preliminari, sono scelte eccellenti; ed è buono il pensiero di rivolgersi per consiglio al municipio di Chioggia e alla scuola dei pescatori che colà custodisce le tradizioni tecniche dell'arte peschereccia nell'Adriatico. Era appunto questa la raccomandazione nostra negli articoli dell'agosto passato. Ed è probabile che, inspirandosi ai consigli degli uomini pratici, il ministero ad agevolare i negoziati internazionali, troverà conveniente di modificare in qualche punto il nostro stesso regolamento interno. In ogni modo si è sulla buona via, o ora conviene affrettare i lavori, e se le disposizioni della cancelleria austro-ungarica sono quali il *Diritto* ce le faceva prevedere, giova sperare che, si approdi con navigazione abbastanza rapida al porto.

Lettere Egiziane

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Cairo, 15 novembre.

Nessun cambiamento è avvenuto nella situazione dell'Egitto dopo l'ultima mia lettera. Della liquidazione non si parla più come di cosa già passata nel dominio della storia, imperocchè quasi tutti i creditori sono stati integralmente pagati.

Ciò che oggi preoccupa seriamente il pubblico ed il governo è lo studio delle modificazioni da apportarsi al vigente regolamento organico dei tribunali usciti dalla riforma, il cui periodo di esperimento si compie col prossimo gennaio.

Il governo ha col mezzo di una Commissione elaborato un nuovo progetto a compilare il quale hanno concorso i membri del contenzioso riuniti a parecchi indigeni. Questo progetto, che è già stato sottoposto al Consiglio de' ministri ha subito alcune modificazioni, ed ora deve essere presentato ad una Commissione internazionale, composta di tutti i consoli generali assistiti ciascuno da un giureperito. Questa Commissione deve adunarsi quanto prima, ma attendesi ancora di ritorno il console generale francese, il quale ha dovuto ritardare in causa di malattia.

Intanto mi è grato dirvi che il nostro governo non è stato ozioso in tale circostanza ed ha preso una misura che credo possa riescire molto utile. Esso ha incaricato i diversi consoli italiani in Egitto di adunare gli avvocati ed i giudici ed assessori dei tribunali consolari, perchè diano il loro avviso sull'opportunità di continuare coi tribunali della riforma, quindi se convenga fare un altro esperimento del sistema o se sia meglio rendarlo definitivo, ed in fine quali siano le modificazioni che occorre apportare all'ordinamento attuale.

Qui in Cairo fu subito tenuta l'adunanza promessa dal governo italiano, e nella medesima furono formulati parecchi quesiti, affidando ad una Commissione lo studio e la proposta di risoluzione dei medesimi, da sottoporsi poi alla discussione in un'altra adunanza.

La Commissione, a quanto ho potuto sapere, ha già quasi ultimato il suo lavoro, per cui ben presto potrà questo essere preso in considerazione da coloro che hanno dato quell'incarico alla Commissione e quindi sottoposto al governo italiano, come il risultato degli studi e delle osservazioni delle persone più competenti in tale materia.

Una delle gravi questioni che sorgono a proposito dei tribunali della riforma si è quella di sapere se convenga, o no dare ai medesimi la giurisdizione penale. In favore di questa estensione di giurisdizione milita il vantaggio grande che si avrebbe con una sola giurisdizione invece delle tante che ora si hanno, massime nei casi in cui si tratti di delitti commessi da sudditi di diverse nazioni, mentre sino ad ora era molto difficile ottenere processi ben fatti ed omogeneità di condanne.

Gli avversari invece di questa idea si fondano sul privilegio accordato agli europei dalle capitolazioni, di essere cioè giudicati dalle leggi e dai giudici del loro paesi.

Un punto pure da esaminare è quello del potere legislativo, giacchè fin qui i tribunali non hanno voluto riconoscere un tale potere in mano del governo egiziano, o si sono limitati ad applicare i soli codici, perchè sono stati approvati dalle potenze.

Ora è evidente che il bisogno di fare leggi applicate dai tribunali si presenta ad ogni ora, e che non converrebbe ad ogni caso speciale rivolgersi alle potenze.

Vedremo che cosa saprà fare la Commissione internazionale nella quale la colonia di qui vedrà con molto piacere che il nostro console generale sia assistito, come sembra positivo, dal signor Giaccone consigliere della Corte d'appello, il quale ha già preso parte attivissima ai lavori che precedettero l'istituzione, che come consigliere d'appello ha veduto funzionare per 5 anni. Egli inoltre gode la più estesa fama di onestà e di dottrina non solo presso i nostri connazionali ma anche presso gli indigeni e presso gli europei delle altre nazioni.

L'amministrazione pubblica da venerdì scorso sino a tutto domani giace nel più tranquillo riposo in causa delle feste del *curban bairam* che durano 5 giorni.

Sabato che era il vero giorno della festa ebbe luogo il solenne ricevimento dal kedive il quale fu con tutti amabile e gentile come è sua abitudine.

In questi giorni di riposo non si fanno che ricambiare visite ed auguri, ed i grandi

---

37

APPENDICE

UN DRAMMA DELLA VITA ROMANA

(Clelia)

di Gaetano Carlo Chelli.

(Proprietà letteraria riservata)

Sentiva il di lui sguardo diretto su di sè stessa, cupido ed ansioso, come attratto da una potenza magnetica, disperato di frangersi contro quella insensibilità di statua.

Forse Ercole si ribellava agl'impulsi della passione rinascente, e la sua coscienza s'ingannava sull'indole di essi. Talvolta egli aveva un'espressione di odio implacabile e di fredda e feroce ironia. Era come se si risentisse contro la debolezza che lo attraeva verso l'antica amante, e riuscisse a liberarsi di quella viltà, di quella vergogna.

Poi, poco a poco, fu una vera frenesia, un inseguimento accanito. Spesso la carrozza della giovine donna si vedeva seguita da una modesta vettura, dalla quale Ercole, correndo il rischio di compromettersi, non perdeva più di vista la donna che lo affascinava, fino al momento in cui rientrava definitivamente in casa. Insomma, il fatto assumeva il carattere dell'eccentricità e rasentava il ridicolo.

Del resto, Ercole doveva avere la piena convinzione che l'indifferenza di Clelia era una commedia ed una bravata. Dal canto suo, egli ricadeva ad intervalli nei suoi sprezzi di un tempo, si eclissava, non si faceva vedere durante lunghi giorni, per ritornare più invasato, più esaltato che mai.

Un pomeriggio, Clelia erasi recata al Pincio, già innanzi nell'ora, sul finire del concerto. Ercole era in uno dei suoi periodi di eclisse; lei non lo vedeva da otto giorni.

Una folla in festa si pigiava sul gran piazzale, rigurgitando con un espandimento vario e mobile nei viali interni, perdendosi dietro le siepi di oleandri, attraverso le conifere ed i palmizi, allungandosi accalcata, con un brulichio caratteristico di figure, un fruscio di gonne, un murmure vago di voci per i sentieri più larghi, battuti dalle carrozze. Era come il torace palpitante e fremente di un mostro immane, che gettava i suoi tentacoli giù, diritto, lungo lo stradone di Trinità dei Monti, sinuosi e serpeggianti per le discese di piazza del Popolo. Un irrequieto formicolio d'esseri umani lambiva la doppia fila delle carrozze, tagliente, uniforme ed infinita. Il concerto stava per terminare; da ogni parte la calca si dirigeva verso la città, disertata dagli ultimi raggi del sole al tramonto, pronta a confondere nelle sue penombre, ad inghiottire nel dedalo delle sue strade, a sopprimere nel suo moto immenso questa manifestazione collettiva di piacere e di vita.

Ebbe luogo l'ultima suonata, una bizzarria musicale. La calca si precipitò alle uscite, spingendo i più tardi, urtando, invadendo a balzelloni le scorciatoie. Clelia fece ancora due giri intorno al giardino, poi, come presa dal desiderio di osservare il crepuscolo dalla grande terrazza, ordinò al cocchiere di fermare la carrozza presso la balaustra.

La giovine donna rimase un lungo istante fantasticando, coll'occhio nuotante nelle ultime fosforescenze accese dall'occaso, nel panorama vasto della capitale, che le mandava la fusione dei suoi mille strepiti, il fiotto, il ruggito della sua vitalità gigantesca all'apogeo in quella prima ora della sera.

In realtà, ella pensava a tutt'altro. L'ordine dato al cocchiere erale venuto sulle labbra impensatamente, senza uno scopo, o appena per avere un pretesto qualunque di fermarsi. Pochi momenti innanzi, quando la folla aveva cominciato a diradarsi, lei erasi incontrata di nuovo con Ercole, e per la prima volta dacchè durava lo strano giuoco che li riavvicinava, i due antichi amanti eransi scambiati uno sguardo lungo, profondo ed ardente che li aveva fatti impallidire e trasalire entrambi nello stesso modo. Clelia agiva, abbandonandosi al cieco impulso del momento, eccitata più che altro, da una specie di curiosità pungente, ansiosissima. Che cosa Ercole stava per fare?

D'improvviso volle discendere, e lenta, commossa, si fece alla balaustra, come una giovine donna romantica, tremante e pallida.

La sera calava sempre più; nell'oceano grigio in cui si annegava la capitale, cominciavano già a brillare delle rosse fiammelle moltiplicantesi rapidamente. Nel gran piazzale del giardino, dove era succeduto un alto e freddo silenzio di deserto, vagavano tre o quattro ombre, scaturite dalle buie profondità dei boschetti, mute, affrettantesi alla sortita. Indietro, vicino alle colonnette che separano la terrazza dal viale, rimanea fermo un *landau* da nolo, da cui una intiera famiglia di americani ammirava, grave e stupefatta, la lontana cupola di San Pietro, nera, solenne, spiccatissima, sul fondo ceruleo dell'orizzonte.

Ercole si era avvicinato poco a poco, cedendo egli pure ad impulsi istintivi, quasi incosciente. Egli restava appoggiato alla balaustra, un po' anelante, vicino a Clelia, divorando cogli occhi la figura della giovine donna, fantastica nelle penombre della sera che l'avvolgevano.

Si guardarono a lungo, incapaci di pronunciare una parola. La campanella dei guardiani annunciava la chiusura del giardino, invitando i passeggianti in ritardo ad uscire. La carrozza degli americani si mosse: lo scalpitare dei cavalli e lo scricchiolio delle ruote sulla sabbia, fece riscuotere i due antichi amanti.

Clelia si staccò dalla balaustra, risalendo vivamente in carrozza. Ercole si allontanò a passi concitati, senza più rivolgersi. Eransi trovati l'uno in faccia all'altro, goffi come due collegiali; ciò che si era annunciato per un istante solenne della loro vita, risolvevasi in un episodio grottesco.

Eppure i due antichi amanti si portarono seco la convinzione reciproca, che il loro incontro, quali ne fossero state le apparenze, segnava un altro avvicinamento nei loro rapporti. Clelia trionfava, non le rimaneva che prepararsi a raccogliere il frutto supremo della propria vittoria.

Ciò sarebbe avvenuto a Viareggio, fra cinque o sei settimane, secondo che la baronessa Valentina Gaudenzi aveva prestabilito. I Moreno sarebbero andati laggiù ai bagni, come essi avevano annunciato di già alle loro conoscenze, e le due amiche ve li avrebbero seguiti.

XXXIV.

La sera stessa, dopo il pranzo, Clelia propose ad Ignazio di rimanersene insieme soli. Ella offriva al marito la prospettiva di una serata di *flirtation* intima, cullata di vaghe malinconie.

Ella dicevasi triste ed uggita; pareva che un'oppressione indeterminata la facesse giacere abbandonata sul canapè turchino, e che i suoi sorrisi di donna sazia e scettica si annegassero in una invasione di molli languori.

Caldi aliti annunciavano l'avvicinarsi dell'estate. C'era un profumo strano di voluttà tutto intorno.

Ignazio ne subiva i fascini. Egli era da due o tre giorni nelle fosche agitazioni di terribili imbarazzi finanziari; ma ora dimenticava ogni cosa, per immergersi completamente nella delizia che gli si offriva e che non aveva neppure aspettato.

Però, decisamente, i pensieri di Clelia, quella sera, non erano giocondi. Ella sfiorava gli argomenti varî del discorso, con un ritornello obbligato di amarezze. Quando non si riflette, che da un momento all'altro, si può piombare dagli splendori di una vita ricca e mondana, nell'abisso di una miseria assoluta, si ha del coraggio, non è vero? Ebbene, sia pure! Che farci, se il mondo è regolato così?

— Perchè fai codesti discorsi? — domandò Ignazio. Ma lei non volle affatto spiegarsi, e parlò d'altro bruscamente, come chi si accorga d'essersi messo in procinto di tradire un pensiero intimo, che vuolsi custodire gelosamente. Parve fare uno sforzo sopra se stessa, per ricondurre il marito alle divagazioni di una conversazione leggiera; ma poco stante ricadde nelle riflessioni amare, e questa volta vi si ingolfò.

Infine, i parenti d'Ignazio le si mostravano spietati. Ella conduceva una vita ardente? ebbene, sentiva che non sarebbe stato così, se il suo orgoglio di donna offesa, non glielo avesse imposto, ecco! La famiglia Tolli la teneva come un'avventuriera ed una nemica, e da poi ch'era entrata in casa di suo marito, tutta la parentela erasi passata la parola per allontanarsene. Era umiliante!

Si comprendeva il perchè della cosa; del resto; lei, giovane, deludeva chi sa quali cupidigie in agguato; poteva dare al marito un erede. Sarebbe stato certamente da meravigliare, che quella ostilità non si fossero manifestate...

(Continua)

dignitari sono obbligati a ricevere e accompagnare i visitatori.

Ogni giorno più appare la riduzione che si ha in quest'anno nel principale prodotto del paese che è il cotone, il quale ha molto sofferto in causa delle nebbie mattutine. Per fortuna però i prezzi sono piuttosto elevati, e questo compenserà in buona parte la scarsità del prodotto.

La febbre che qui regna da qualche tempo continua tuttora, e quantunque non sia pericolosa è però molto molesta. Si attribuisce ad essa l'assenza in quest'anno di forestieri, che gli anni scorsi alla stessa epoca piovevano già dal nord d'Europa, e dell'America.

Lettere da Napoli

(*Corrispondenza particol. dell'* Opinione)

Napoli, 21 novembre.

(X) Iersera in onore di Sua Maestà la Regina gli edifizi furono tutti illuminati, e nelle principali piazze suonarono le fanfare militari. Da molti terrazzi di privati sventolavano nel corso del giorno le bandiere nazionali; e se l'attestato d'affetto parve scarso per la pompa esterna, non è tale in verità, poichè la Regina ha saputo qui acquistarsi la più grande simpatia e la schietta devozione di tutte le classi di questa cospicua ed italiana città.

L'on. Zuppetta declina l'onore di rappresentare il collegio di San Severo con la seguente lettera che ha inviato all'on. presidente della Camera:

« Le mie recenti calamità non mi permettono di compiere serenamente e decorosamente l'altissimo mandato di rappresentare la nazione. Quindi prego la Camera di accogliere le mie dimissioni. »

La calamità che ha tanto e giustamente colpito l'on. Zuppetta, è il furto di diecimila e più lire di cui fu vittima. Era questa somma tutto il peculio che egli aveva potuto risparmiare con l'esercizio della sua professione, e ne fu derubato, in pieno giorno, e senza che un sol cittadino osasse rivelarne gli autori. E questi risparmi gli son portati via, mentre ha settant'anni ed è quasi cieco, e travagliato da gotta e dolori artritici, come egli dice ai suoi elettori di San Severo.

Il fatto merita delle opportune considerazioni. È la prima volta, credo, che un deputato sfornito di mezzi di fortuna ed incapace di provvedere per ragion di salute con i lucri legittimi della sua professione ai suoi bisogni, declini l'onore di rappresentare i suoi elettori, perchè sa di non poter compiere serenamente e decorosamente l'altissimo mandato. A questo fatto fa riscontro ingratissimo la ressa di certuni, che, scarsi di clienti, di denari, e privi di professione, si sforzano con ogni passo di conquistare uno stallo alla Camera. Come potrebbero rappresentare un collegio serenamente e decorosamente?

Questo esempio dell'onor. Zuppetta può servire d'insegnamento agli elettori, i quali prima di scegliere il loro deputato, faranno bene di porsi il quesito che ha posto e sciolto il rappresentante di San Severo.

Il Vesuvio raddoppia le sue collere. Alla lava che, negli scorsi giorni, si versava per la china opposta del monte, si è aggiunta ieri sera un'altra striscia di fuoco che scendeva come un piccolo torrentello quasi parallela alla linea della funicolare. Molti grossi macigni infuocati sono stati spinti a grande altezza e caduti alcuni alla base del cono.

Stamani però l'eruzione è cessata; e un vento fresco spinge rapidamente il fumo del grosso pennacchio, e l'aria limpida, che permette la vista delle più remote lontananze, mostra chiaramente liberi i fianchi del monte d'ogni solco di fuoco.

Innanzi alla nostra Corte di Appello, sezione civile, si è discusso un giudizio che merita di essere riferito. Nello scorso anno il sig. Gennaro Casertano avea assicurato presso l'ufficio postale di Napoli L. 17,900 di cartelle di rendita al portatore dirette al cav. Ferdinando Tommasi a Parigi. Questi titoli non giunsero al loro destino, perchè, la direzione delle poste, addusse che le dette cartelle erano bruciate nell'incendio del vagone postale, avvenuto presso la stazione di Solero, in seguito ad un disastro ferroviario, e che per conseguenza di forza maggiore ed a caso fortuito, non era tenuta a rivalere il Casertano.

Convenuta l'amministrazione innanzi al tribunale, questo diè torto al Casertano; ma in appello la Corte ha ritenuta responsabile l'amministrazione delle poste dei valori perduti e l'ha condannata a rivalerne il mittente. Sostenne le ragioni dell'amministrazione postale l'avvocato erariale cav. Lotina, il quale ha riportato una seria sconfitta.

Questo giudizio potrebbe far avvertire la necessità per parte dell'avvocatura erariale di non essere corriva a sostenere certi litigi che si risolvono poi in danno positivo delle amministrazioni del denaro dell'erario.

PS. A proposito della cresciuta eruzione vesuviana il prof. Palmieri ha pubblicato il seguente bollettino:

« Questa notte una piccola lava si è versata sui fianchi del cono vesuviano dalla parte della funicolare ed ha distrutto una porzione della diga di scorie, costruita per difesa della stazione superiore della detta ferrovia. Dei proiettili infuocati, rotolando per la china del cono si raccoglievano alla sua base. »

Ecco il telegramma spedito dal capo della stazione funicolare all'amministrazione:

« Lava abbondante, rapida, scende parallela piano inclinato; spettacolo magnifico, pericolo nessuno.

« D'Amico. »

L'agitazione anti-semitica in Germania

Il *Times* del 19 pubblica un energico articolo contro l'agitazione anti-semitica in Germania:

« È agevole, esso dice, tollerare la religione israelitica ai nostri tempi. Gli israeliti non cercano di far proseliti, e lo spirito del secolo vieta persecuzioni aperte ad una religione non aggressiva. Ma il caso è ben diverso allorchè la rivalità è per la saccoccia ed il borsellino. Questo è appunto il vero motivo della agitazione. Se gli israeliti non superassero abitualmente i tedeschi nel commercio, è probabile che non si udrebbe parlare della loro perniciosa influenza in altri sensi. L'antagonismo fra teutonico e semita è una frase altosonante, ma non è che un velo ad un sentimento che non osa manifestarsi apertamente per vergogna.

Tutta la controversia non meriterebbe nemmeno di essere accennata, se non ci fosse l'appoggio dato all'ignobile movimento da alcuni uomini di un carattere e di posizione elevata. Siamo però lieti di osservare che gli uomini più generosi della Germania non solo rimangono estranei al movimento, ma protestarono energicamente contro di esso. Ufficiali del tipo degli *Tunker*, professori ed ecclesiastici che si accomodano ai tempi; negozianti falliti della classe a cui l'epiteto di *Philistins* di Heine sarebbe applicabile con un nuovo significato, possono affettare di disprezzare gli israeliti e di deplorare la loro malefica influenza in Germania. Ma noi siamo convinti che il vero paese sia rappresentato da coloro che firmarono la virile protesta che porta gli onorevoli nomi di von Forckenbeck, di Mommsen, di Gneist, di Virchow e di altri non meno rispettati.

Finchè gli israeliti non saranno in Germania peggiori cittadini, lo Stato non deve tener conto di lagnanze irrazionali. È passata da lungo tempo l'epoca degli odii di razza.

Tutti gli animi generosi in Germania simpatizzeranno colla protesta attribuita all'eloquente penna del prof. Mommsen.

Fuori della Germania, ne siamo convinti, si accorderà poca simpatia al ravvivarsi di queste passioni d'un'epoca passata. È una satira alla civiltà che la Germania ha tanto a cuore, un libello al carattere generoso dei tedeschi, che a Berlino, la città la quale si vanta di aver cooperato tanto al progresso ed alla civiltà, abbia potuto aver origine e vi abbia trovato fautori reputati un movimento che il principe ereditario si dice abbia qualificato come « una vergogna ed una sciagura per la Germania! »

La navigazione del Danubio

La *Neue Freie Presse* del 20, conferma le notizie ieri date circa alle proposte dell'Italia sulla nomina di un quinto membro nella Commissione mista per la navigazione del Danubio, aggiunge però che l'on. Cairoli, dopo la felice soluzione della vertenza relativa alla pesca dei chioggiotti, si mostrerà più conciliante ed aderirà alle proposte del plenipotenziario austro-ungherese. A proposito della saccennata questione danubiana, il ministro degli esteri austriaco inviò all'ambasciata austro-ungherese a Roma schiarimenti intorno intenzioni. L'ambasciatore avrebbe avuto l'incarico di dimostrare come le pretensioni austriache non fossero ingiuste, come l'Austria non intenda già monopolizzare la navigazione del Danubio, la quale intenzione sarebbe rivelata piuttosto dalla proposta della Russia.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Rovigo, 21 *novembre*. — Ieri la città era imbandierata per solennizzare il natalizio dell'augusta nostra Regina Margherita, e la sera la banda dell'ottimo nostro Istituto filarmonico suonò scelti pezzi di musica nella piazza Vittorio Emanuele appositamente illuminata.

La Società femminile di mutuo soccorso, della quale S. M. la Regina accettò la Presidenza onoraria, fece pervenire all'augusta Donna i più fervidi voti di felicità e i sensi di devozione a mezzo del marchese di Villamarina.

Ieri sera verso le 8 pomeridiane è giunto fra noi il generale comm. Domenico Piva, uno dei *riparati* recentemente dal ministro della guerra.

Il collocamento a riposo d'un maggiore generale a 53 anni quando sono promosse a tal grado delle persone che hanno compiuti i 63, è parso a tutti un atto partigiano, e s'è voluto ascrivere tale atto ad una rappresaglia per le recenti elezioni politiche, nelle quali al Piva fu offerta la candidatura dall'Associazione costituzionale del Polesine.

Appena si seppe che il generale Piva sarebbe arrivato fra noi è sorta in tutti spontanea l'idea di accorrere alla stazione e di attestare al nostro concittadino la nostra simpatia e la nostra stima.

E la dimostrazione è riuscita seria, affettuosa e imponente. Assistevano le rappresentanze dei veterani del 1848-49 colla bandiera, l'Associazione costituzionale, molti egregi cittadini appartenenti alle primarie famiglie e un'immensa folla di popolo plaudente ad un uomo valoroso nei campi di battaglia, e sempre integro e devoto alla causa della libertà e della patria.

Il generale Piva fu accompagnato fino alla sua abitazione dalla banda cittadina e da un'onda di popolo che applaudiva con vivo entusiasmo. L'ordine si è mantenuto perfetto e la dimostrazione si conservò dignitosa e imponente. La folla chiamò ripetutamente il generale Piva alla porta della sua abitazione gridando francici evviva, e il comm. Piva, commosso, ringraziò i suoi concittadini colle seguenti parole, che io amo riprodurre testualmente: « Amici, la vostra manifestazione d'affetto, così spontanea e così insistente mi commuove grandemente e mi compensa ad usura delle amarezze sofferte nella mia lunga carriera militare. Oggi, io chiudo un periodo della mia vita, ma ho ancora tanta forza e tanto vigore che sento di poterne ricominciare un altro, adoperandomi alacremente dove l'opera mia potesse tornar utile al mio paese. » Queste parole furono accolte con vivi applausi.

E noi ci auguriamo davvero, che il bravo generale Piva consacri al suo paese nativo quell'opera efficace che seppe prestare fino ad ora a vantaggio della patria.

Il prof. Canaroli, con generale e vivo rincrescimento venne trasferito a Pavia. Quel liceo acquista un bravo professore di letteratura italiana, ma noi perdiamo un simpatico e capace insegnante.

ROMA

Consiglio comunale. — Assai probabilmente mercoledì sera avrà luogo in Campidoglio una seduta segreta del Consiglio comunale. In quella seduta sarebbe data comunicazione ai consiglieri della relazione presentata dalla Commissione nominata in una seduta segreta del Consiglio coll'incarico di completare specie colle esposizioni dei Gigli, la relazione della Commissione d'inchiesta sui vigili.

Come si vede la questione cammina. E se un giornale, organo speciale dell'antica Commissione, o meglio di un membro di essa, e che dice di occuparsi di questa questione perchè tiene a cuore gli interessi comunali si interessasse davvero di essi tenendo anche l'occhio su ciò che si fa nel Consiglio non avrebbe preso un grosso strafalcione dicendo che la questione era stata messa a dormire proprio all'indomani della dichiarazione fatta dal sindaco in Consiglio che la Commissione aveva presentata la sua relazione.

Ora sta al Consiglio comunale prendere i provvedimenti necessari.

La Giunta. — Ieri la Giunta ha tenuto in Campidoglio la seduta ordinaria che non potè aver luogo sabato essendosi gli assessori recati in quel giorno al ricevimento del Quirinale.

In quella seduta non si è trattato che di affari in corso.

Il Tevere. — Ore 3 pom. — Nel meriggio di ieri, lunedì, giunsero al Campidoglio telegrammi da Orte nei quali si annunciava che le acque del Tevere erano in notevole crescenza e che, durante la notte, giungendo a Roma, potrebbero uscire dal letto ordinario. Dalle notizie finora pervenute, l'inondazione si limiterebbe ai punti più bassi della città, cioè: Ripetta, via dell'Orso e il Ghetto.

Il municipio ha fatto già, nei luoghi minacciati, distribuire fiaccole, torcie e vento e barchette. Si è pure posto d'accordo coll'autorità di pubblica sicurezza e col comando militare affinchè sia organizzato da per tutto un servizio speciale di sorveglianza e di soccorso, specie nelle campagne.

Più tardi sarà pubblicato un manifesto nel quale si darà conto alla cittadinanza delle ultime notizie. È inutile dire che daremo le maggiori informazioni che potremo avere in proposito.

Ecco intanto i dispacci giunti nella piena all'ufficio speciale di sistemazione del Tevere:

Perugia (Ponte Nuovo) — ore 8 antimeridiane — metri 0,31 sopra il segno di guardia. Pioggia dirotta. Si noti che nel 1878 raggiunse il massimo di soli metri 6,01.

Il Velino e la Nera sono ancora al di sotto del segno di guardia, e così gli altri affluenti.

L'Aniene è ingrossato, ma di poco. L'idrometro di Tivoli, alle 9 antimeridiane, segnava soltanto metri 1,00 sopra il segno di guardia.

L'idrometro di Orte ha comunicato le seguenti segnalazioni:

22 novembre ore 2 antimeridiane 4,68
» » 5 » 5,00
» » 6 » 5,78
» » 7 » 5,95
» » 8 » 6,05
» » 9 » 6,31
» » 10 » 6,52
» » 11 » 6,72
» » 12 » 6,84

Alle ore 2 pom., l'idrometro di Ripetta segnava metri 12,03 sopra il segno di guardia. Nel 1878 raggiunse il massimo di 15,37, nel 1870, quello di 17,01.

Quando questo idrometro segna metri 13,12, l'acqua comincia a filtrare dalle chiaviche in via Ripetta; a metri 13,60 inonda tutta la parte bassa della strada, impedendo la circolazione.

Il livello del fiume, nel corso urbano, cresce sempre a vista d'occhio.

— Ore 7 1/2 pom. — In questo momento il sindaco ha fatto affiggere per le cantonate della città il seguente manifesto, in cui sono confermate le previsioni antecedenti:

Si avvertono i cittadini che, in seguito alle notizie pervenute al Genio civile, vi ha motivo di credere che questa notte, circa le ore 12, saranno allagati dalle acque del Tevere i consueti luoghi bassi della città.

È però a ritenersi che l'inondazione non assumerà maggiori proporzioni.

— Ore una antimeridiana. — Il Tevere, come si prevedeva, è uscito verso la mezzanotte dal suo letto ed ha inondato i punti più bassi della città. A Ripetta è rimasto allagato il tratto della via che sta tra la chiesa di San Rocco e quella degli Schiavoni. Nella via dell'Orso, secondo dalla chiavica che è sotto la fontanella, le acque hanno occupato la strada dal palazzo Primoli all'arco di Parma. Anche la via Fiumara, in Ghetto, che è la più bassa della città, è rimasta inondata. Il Pantheon è pure esso in mezzo alle acque, le quali, oltre al riempire i fossati laterali, si stendono per un metro sul davanti.

Dappertutto il limite delle acque è indicato da fiaccole e vi sono a sorvegliare guardie di pubblica sicurezza e di città.

Nella via Fiumara vi sono pure delle barche per il trasporto delle masserizie e delle persone. Sopra tutti i punti e nei luoghi inondati staziona una folla di curiosi, tra i quali è rappresentato, e largamente, il gentil sesso. A Roma codeste leggere inondazioni costituiscono una specie di divertimento. La cosa è un po' diversa in Ghetto, ove il pericolo è sempre maggiore, essendo anche i pianterreni abitati da numerose famiglie. Finora neppure dalla campagna è giunta alcuna notizia di disgrazie. Le autorità come abbiamo detto hanno del resto prese tutte le misure di precauzione.

Sappiamo che S. M. il Re, informato della probabilità di una inondazione, ha disposto che alcuni ufficiali della sua Casa si rechino nei punti più minacciati.

Intanto le ultime notizie giunte da Orte accennano a decrescenza e questa sarà anche più sollecita essendosi il tempo messo al sereno. Per questa volta dunque, a quanto pare, ce la siamo passata bene.

Un buon libro. — L'egregia signora Teresa De Gubernatis Mannucci, direttrice della scuola superiore di Roma, scrivè non solo per allettare, ma per istruire ed educare.

Il suo *Galateo insegnato alle fanciulle col mezzo d'esempi storici e morali*, libretto che ha veduto or ora la sua terza edizione, è uno di quei gioielli che raccomandiamo davvero alle fanciulle per lo meno caro.

Il galateo, scrive l'esperta scrittrice, altro non è che un codice di sociali consuetudini e si impara e si mette in esecuzione da chi sente l'umana dignità.

La gentile ed elegante operetta è dedicata dalla De Gubernatis alla sua diletta figlia e ispira da principio a fine nobilissimi e delicati sentimenti.

È ricolma di eccellenti massime di morale e di religione, e mentre insegna quelle doverose convenienze e necessarie formalità che sono il fondamento dell'educazione sociale, non dimentica di raccomandare ciò che è assolutamente necessario e indispensabile per ingentilir l'animo e formare il cuore di una fanciulla, la religione del cuore e della patria.

Avevamo già letto l'operetta di cui non diamo che un brevissimo cenno, ma confessiamo che in rileggerla vi abbiamo trovato nuove bellezze e ci auguriamo di cuore che opere tali, fatte al solo scopo di giovare, vengano spesso alla luce.

Dizionario postale. — L'amministrazione delle regie poste ha pubblicato un *Dizionario geografico postale* del regno d'Italia. È una pubblicazione utilissima a tutti. Essa comprende non solo i comuni e le rispettive popolazioni, ma eziandio tutte le frazioni di comune.

Ringraziando il direttore generale che ci inviò una copia dell'interessantissimo volume (*Roma tipografica alle Terme Diocleziane*), ripetiamo che esso è utilissimo a tutti, alle amministrazioni, alle società, ai privati.

Inconveniente scolastico. — Nella scuola elementare presso la Certosa esistono due sale per la prima e la seconda ginnasiale, aperte per far concorrenza alle scuole ginnasiali clericali, situate a breve distanza nella villa Massimi. Le finestre angustissime di queste due sale non danno luce sufficiente per leggere o scrivere. Ieri, quando i giovani entrarono nella scuola, trovarono le panche verniciate di fresco, che tramandavano un puzzo insopportabile, ragione per cui, poco dopo, il professore pose termine alla lezione, perchè alcuni alunni si sentirono quasi a venir meno. Libri, abiti, mani, tutto restò insudiciato; di più, le panche sono tanto anguste, da essere impossibile servirsi del poggia-piedi, e si è costretti a tenere le gambe allungate con la persona di traverso.

Nè il tempo è mancato; non si poteva provvedere a ciò in estate? Ed era proprio necessario che, prima di pensarci, fossero incominciate le scuole? Perchè, non curare che il locale avesse la luce necessaria e fosse provvisto di quanto occorre? Fa meraviglia, oltre all'incomodo, che in una scuola della capitale del Regno esistano porte senza serratura o manchi affatto, non solo l'utile, ma il necessario. I poveri alunni, che debbono restar fermi 4 e 5 ore, se non hanno diritto alle poltrone, possono ragionevolmente pretendere di sedere in modo da non procurarsi granchi alle gambe.

Conferenza. — Il prof. De Castro è molto benemerito del metodo fröbeliano e sperimentale, che tanto contribuisce a preparare generazioni robuste, intelligenti e morali. Ieri (21) tenne al giardino d'infanzia *Adelaide Cairoli* una conferenza su quel metodo, sulla necessità di stabilirlo come base di tutto l'insegnamento. E fece pure alcune saggie considerazioni sulle scuole normali e sulle complementari. Erano accorsi a sentire la sua autorevole parola molti institutori e parecchie institutrici. Applaudiamo anche noi al valente professore, che ha consacrato tutto se stesso ad una causa così santa, com'è l'educazione logica e morale della tenera età.

Piccolo Corriere

Convocazione. — I soci del Comizio agrario sono convocati in adunanza generale per il giorno 29 corrente. Sarà presentato il preventivo 1881 e si delibererà sulla Fiera enologica da tenersi in Roma insieme al Congresso enologico.

Spensieratezza. — Due braccianti si fecero per due ore condurre in vettura come due inglesi. Al momento di pagare non avevano, in due, la figura di un centesimo. Nientemeno! Dalla vettura furono condotti in carcere.

Improvvisata. — Ieri sera un commesso di negozio passeggiava appoggiandosi tranquillamente al suo bastone. Uno sconosciuto gli passa vicino, gli leva il bastone e glie ne fa assaggiare il sapore sulle spalle. Il pover'uomo intontito e indolenzito si è accorto del tiro dopo che il bel tipo era fuggito.

Divertimento svanito. — Un falegname colla sua famigliuola era al botteghino del Quirino, aspettando l'*infornata*. Un zerbinotto, passando vicino a quel gruppo, si permise susurrare qualche parola poco decente ad una delle ragazze che vi erano. Il padre, sdegnato, redarguì l'ardito. Questi cavò il coltello e vibrò un colpo all'altro. La ferita non è grave.

Patatrac. — Ieri mattina nella via dell'Isola, presso S. Bartolomeo all'Isola, è precipitata da capo a fondo una casa a due piani. Nessuna disgrazia. I sintomi della catastrofe manifestatisi in tempo avevano fatti fuggire gli abitanti.

Pericoli. — Siamo informati che nel pomeriggio di ieri si sono manifestati motivi di prossima rovina in due case attigue a quella già precipitata nel mattino in via di S. Bartolomeo all'Isola. La questura ha subito provveduto a che quelle due case fossero immediatamente sgombrate degli inquilini.

Adunanza. — Nell'ultima assemblea generale della Società dei reduci dalle patrie battaglie fu, tra le altre deliberazioni, nominata una Commissione pel riordinamento della Società.

Apertura. — Ieri, benchè ancora non del tutto ultimata, fu aperta al pubblico la gradinata della via Magnanapoli. Il lavoro sarà presto finito.

Banchetto. — Domenica al tocco, come annunciammo, ebbe luogo, nella Sala Dante, il banchetto della Società operaia romana, che ha per presidente onorario S. M. Umberto I.

Circa duecento soci, tra i quali molte signore, intervennero al banchetto, che fu chiuso da brindisi mascolini e femminili.

Archeologia. — Nel giorno di mercoledì, 24 corrente, il professore Raffaele Lanciani riprenderà il corso di lezioni sulla topografia antica, nella scuola n. IV dell'Università romana.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di mercoledì e venerdì di ciascuna settimana, dalle ore 10 alle 11 ant.

Questioni artistiche. — Il Circolo artistico internazionale, nella sua adunanza di ieri l'altro, ha nominato una Commissione perchè indaghi se e quanto i restauri che vi si praticano corrispondono alle esigenze dell'arte e della storia, affine di poter presentare al governo opportuni reclami.

Visita. — Ieri il segretario generale del ministero della pubblica istruzione onorevole Tenerelli si è recato a Corneto per visitare la necropoli tarquiniese.

Ritardo. — Ismail pascià, atteso ieri a Roma, ha telegrafato che ritarderà ancora di qualche giorno la sua venuta.

Igiene. — È uscito il IV fascicolo del Bollettino della Commissione speciale di igiene del municipio di Roma. Ne spigoleremo poi qualche notizia.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà il 37° regg. fant. al Pincio, il 23 novembre, dalle ore 3 alle 5 pom.:

Marcia « Manfredo » Petrella.
Mazurka « Infinito » Mataccna.
Sinfonia « La stella del Nord » Meyerbeer.
Valzer « Brahma » Dall'Argine.
Duetto « Dolores » Auteri.
Polka — Mataccna.
Duetto « Maria Padilla » Donizetti.
Ballabile « Kamil » Giaquinto.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

22 novembre 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temperat. Mass.	Min.
Milano	760,0	tutto cop.	—	10,7	8,3
Venezia	760,1	tutto cop.	mosso	11,4	7,4
Torino	758,8	nebbioso	—	8,3	6,2
Modena	760,0	tutto cop.	—	11,8	8,7
Genova	760,3	tutto cop.	mosso	16,0	11,8
Pesaro	760,4	tutto cop.	mosso	14,0	12,3
Porto Maurizio	760,3	tutto cop.	mosso	15,4	8,7
Firenze	759,7	pioggia	—	16,7	12,2
Urbino	761,0	tutto cop.	—	12,8	10,0
Livorno	759,9	pioggia	—	19,8	11,5
[illegible]	761,8	pioggia	mosso	18,2	8,0
Camerino	760,5	nebbioso	—	12,5	10,3
Aquila	760,6	tutto cop.	—	17,9	10,0
Roma	762,8	pioggia	—	20,1	11,8
Foggia	761,6	3/4 cop.	—	20,3	14,2
Napoli	760,3	tutto cop.	molto ag.	20,6	15,5
Potenza	763,0	1/2 cop.	—	19,1	5,6
Lecce	765,0	3/4 cop.	—	20,6	14,2
Cosenza	763,8	nebbioso	—	18,0	11,5
Cagliari	761,4	1/2 cop.	l. mosso	21,0	16,0
Catanzaro	765,0	caligin.	—	19,2	12,3
[illegible]	762,4	3/4 cop.	agitato	[illegible]	[illegible]
Palermo	762,0	tutto cop.	molto ag.	24,8	14,9
[illegible]	763,0	1/2 cop.	—	17,0	11,1

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
Pisa-Livorno-Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Civitavecchia-Orbetello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Firenze-Bologna, ecc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ancona-Perugia, ecc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arrivi a Roma da					
Genova-Livorno-Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Orbetello-Civitavecchia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna-Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Perugia-Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Avvertenza — I treni segnati con asterisco sono diretti

Accademia reale delle scienze

DI TORINO

Diamo ai nostri lettori una gradita notizia. D'ora in poi pubblicheremo i verbali della Reale Accademia delle scienze di Torino, che dall'Accademia stessa ci vengono cortesemente trasmessi. Ecco oggi il primo:

Adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche del 21 novembre 1880.

Dichiaratasi aperta l'adunanza, si legge il processo verbale della seduta del 20 giugno 1880, con cui si chiuse lo spirato anno accademico.

Il segretario presenta numerosi volumi di opere e giornali scientifici mandati in dono all'Accademia durante le ferie autunnali. Tra questi si nota: 1. Un volume intitolato: « Introduzione allo studio del calcolo » di Francesco Barbera, che si presenta come omaggio all'Accademia, e come opera che concorre al 2° premio Bressa; 2. Un volume degli Annali del Museo Civico di Genova, omaggio del marchese Doria, ed inviato dal socio Salvadori; 3. Un'opera intitolata: « Lezioni sulla storia della matematica » di Maurizio Cantor; 4. Due fascicoli della Biblioteca matematica italiana. Queste due ultime opere presentate dal socio Genocchi. Si leggono quindi le seguenti Memorie:

1. Studio relativo alle superficie di 2° grado, del prof. Ferdinando Zucchetti; presentato dal vice-presidente comm. P. Richelmy;

2. Sulle ruote dentate; nota del prof. comm. Richelmy;

3. Sui cannocchiali con obbiettivo composto di più lenti, situate a distanza le une dalle altre, lavoro del prof. Galileo Ferraris, presentato dal socio cav. G. Basso;

4. Memoria paleontologica e geologica sui terreni stratificati dell'Argentera, del dott. Alessandro Portis, presentato dal socio comm. M. Lessona.

5. Su alcune rocce serpentinose del Gottardo; lavoro del socio comm. Alfonso Cossa;

6. Osservazioni meteorologiche, state fatte nell'Osservatorio di Torino dal 1° gennaio al 30 settembre 1880, redatte per prima soi-mesi dall'assistente prof. Donato Levi, e poi tre successivi dall'assistente prof. Angelo Charrier; presentato dal socio cav. Alessandro Dorna. Queste Memorie saranno inserite negli Atti accademici, eccetto quella del dott. Alessandro Portis, la quale destinata ai volumi delle Memorie, verrà esaminata preventivamente da una Commissione accademica, incaricata di riferire in proposito in una prossima adunanza.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale correzionale di Roma

(Sezione 4.a)

Quel tale chiamato Dal Bosco Rodrigo, che il 12 del corrente nell'ufficio del giudice conciliatore del 1° mandamento, sottrasse e s'impossessò furtivamente del portafogli, appartenente al signor Fossati Tommaso, da lui dimenticato sul tavolo dell'usciere, e contenente L. 211, nonchè altre carte importanti, venne ieri dal tribunale condannato a 4 mesi di carcere.

Della somma involata non si poterono ricuperare che sole 38 lire, mentre le altre furono dal Dal Bosco, spese in gozzoviglie, e nel pagamento di alcuni debiti.

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Presidenza del comm. Cardona

Nella prossima quindicina verranno discusse le seguenti cause:

Mercoledì 1° dicembre, Acc. De Angelis Romolo, contro il buon costume. — P. M. Jannuzzi, dif. Portica.

Giovedì 2. Acc. Antonacci Vincenzo, Toppi Gioacchino, Attinghelli Giovanni, ladri. — P. M. Borelli, dif. Santoni, Severo.

Venerdì 3. Acc. Liani Elisa, Mariani Maria, infanticidio. — P. M. Nuccorini, dif. Zoppa.

Sabato 4. Acc. Massimiliani Aurelio, Massimiliani Maria, omicidio. — P. M. Borelli, dif. Renzi.

Lunedì 6. — Acc. Pardini Romolo, furto. — P. M. Virzì, dif. Cavallotti.

Martedì 7. Acc. Bernabei Mario, contro il buon costume. — P. M. Nuccorini, dif. Tomassini.

Giovedì 9. Acc. D'Ambrosi Augusto, furto. — P. M. Jannuzzi, dif. Crispolti.

Venerdì 10. Acc. Pilocco Giuseppe, contro il buon costume. — P. M. Nuccorini, dif. Nicoletti.

Sabato 11. Acc. Capannori Giovanni, idem. — P. M. Sferra, dif. Tomasselli.

Idem Acc. Feretti Caterina, complicità in furto. — P. M. Jannuzzi, dif. Bianchini.

Martedì 14. Acc. Lupidi Germano, furto. — P. M. Sorra, dif. Bianchi.

Mercoledì 15. Acc. Mazzonga Domenico,

Mariani Domenico, Chialastri Antonio, grassazione. — P. M. Serra, dif. Zuccari.

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidenza del comm. Baccelli.

Sabato 27 novembre. Acc. Tacchi Egidio, furto. — P. M. Iannuzzi, dif. Oreno.

Martedì, 30. Acc. Projetti Pietro, Falli Valentino, grassazione. — P. M. Serra, dif. Nicoletti.

Mercoledì, 1° dicembre. Acc. Quattrocchi Antonio, Cascapera Luigi, tentata grassazione. — P. M. Virzi, difensori Crispolti e Borghese.

— Giovedì, 2. Acc. Conti Brandimarte, omicidio. — P. M. Borelli, dif. Ficola.

Venerdì, 3. Acc. Appodio Michele, ferimento seguito da morte. — P. M. Virzi, dif. Bartoccini.

Item. Acc. Caimmi Antonio, furto. — P. M. Borelli.

Sabato, 4. Acc. Antonini Cesare, furto. — P. M. Serra, dif. Lopez.

Lunedì, 6. Acc. Carbonetti Francesco, furto. — P. M. Virzi, dif. Pugno.

Martedì, 7. Acc. Intracciolagli Gio. Battista, omicidio. — P. M. Borelli, difensore Tatano.

Giovedì, 9. Acc. Alessandrini Francesco, omicidio e mancato omicidio. — P. M. Iannuzzi, dif. Leonori.

Venerdì, 10. Acc. Tucci Francesco, Tucci Agostino, Tucci Francesco di Tommaso, omicidio. — P. M. Borelli, difensori Leonori, Bartoccini.

Sabato 11 e seguenti. Accusati Bellanti Pietro, Di Palma Francesco, Picconi Francesco, Nucci Candido, Pitti Giuseppe, Cammarata Luigi, Laverzo Leonardo, Di Palma Eugenio, Dell'Agata Enrico, truffa con falso e complicità. — P. M. Serra, difensori (da destinarsi).

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Avendoci l'abbondanza della materia costretti per due giorni a sospendere la pubblicazione del romanzo in appendice, stimiamo opportuno di riprenderla oggi per non lasciarla troppo a lungo interrotta. Riassumiamo, intanto, qui le principali notizie teatrali della settimana trascorsa, insieme a quelle degli spettacoli che si preparano.

Innanzi tutto abbiamo ricevuto una lettera dell'egregio maestro Autori-Mazzocchi autore della *Dolores* e la pubblicheremo fra breve con qualche osservazione.

La principale novità al Valle è stata la commedia *Il bugiardo* di Goldoni, colle maschere. Nulla vogliamo dire di sgradito al signor Arnous che sosteneva la difficile parte del protagonista; ma egli avrebbe dovuto considerare che, pochi mesi or sono, il *Bugiardo* era stato eseguito con grandissimo successo sulle medesime scene dal Privato, e che per conseguenza si esponeva a un terribile confronto. Questo infatti gli ha nociuto grandemente ed è stato una delle cause principali della freddezza con cui fu accolta dal pubblico la commedia, alla quale, d'altronde, non aggiungono pregio alcuno, se pure non ne tolgono, le maschere. È opportunissimo di ricorrere spesso al repertorio di Goldoni, ma non v'è ragione alcuna di richiamare in vita le maschere, le quali rappresentano un periodo dell'arte che il Goldoni stesso ha ripudiato e più d'ogni altro si è adoperato a far terminare.

Del resto, la Compagnia Moro-Lin ha tanti meriti, che si può stendere un velo su questo peccatuccio veniale ed anche su qualche menda dell'esecuzione.

A proposito di risurrezione va accennata con lode quella della *Fiera* di Alberto Nota, testè avvenuta al teatro Carignano di Torino. I lettori dell'*Opinione* ricorderanno, che noi più volte abbiamo insistito presso i capocomici affinchè riproducessero quella bella e vivace commedia, ancor piena di freschezza e di gioventù, quantunque conti oramai quasi cinquanta anni di vita. Il comm. Cesare Rossi, finalmente, ci ha dato ascolto e non ha avuto a pentirsene. La stampa torinese è unanime nel portar a cielo questa *Fiera*, e ciò ne furono date parecchie repliche con numerosissimo concorso di spettatori. Sarebbe tempo che i capocomici italiani, invece di lagnarsi a torto dell'indifferenza del pubblico, rimettessero in onore parecchi lavori della prima metà del corrente secolo, ingiustamente dimenticati.

L'apertura del nuovo teatro Costanzi avrà luogo, definitivamente, la sera di giovedì 25, coll'opera *Semiramide* di Rossini, la quale verrà ripetuta la sera di venerdì 26. Sabato e domenica si rappresenterà la *Norma*. L'altra sera è stata provata l'illuminazione del teatro, ch'è riuscita egregiamente, e ne va data lode anche all'amministrazione della Società del gaz e al suo direttore cav. Pouchain.

— La beneficiata della signora Arnous-Moro-Lin chiamò iersera un discreto pubblico al Valle. Piacquero le *Baruffe in famegia* del Gallina e fu bene accolto il monologo del Barora, quantunque soverchiamente lungo. Meno fortunata fu la *Castalda veneziana*. Ma perchè l'egregio Moro-Lin, invece della commedia di Goldoni, lascia recitare da'suoi comici una riduzione piena di sguaiate scurrili e che Goldoni non si è mai sognato di scrivere?

La Compagnia Moro-Lin ci darà il suo addio domani mercoledì, colla serata d'onore della prima attrice signora Amalia Borisi. Si rappresenterà *Una famegia in rovina* o *Sior Todaro brontolon*. Questa sera, martedì, quinta ed ultima replica degli *Oci del cuor*.

— Al Quirino stasera ha luogo la beneficiata della signora Zaira Garofoli. Oltre l'operetta *L'albero meraviglioso*, la beneficata canterà una mazurka intitolata: *Non mi guardar....*

— Rammentiamo pure che stasera, martedì, al teatro Argentina va in iscena l'opera *Saffo*, protagonista la signora Urban.

Spettacoli del 23 novembre.

Valle. — *I oci del cuor* — *Il casino di campagna* (ore 8).

Argentina. — *Saffo*. Prima rappresentazione (ore 8).

Metastasio. — *Attraverso i secoli*, operetta (ore 6 e 9 1/2).

Quirino. — *L'albero meraviglioso*. Beneficiata della signora Zaira Garofoli (ore 6 e 9 1/2).

Manzoni. — Commedia con Pulcinella e Vaudeville (ore 6 e 9).

San Carlo. — Commedia con Pulcinella (ore 6 e 9).

Goldoni. — Prosa e ballo (ore 6 e 9).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ferrovia del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Nell'ultima sua adunanza, il Consiglio d'amministrazione della ferrovia del Gottardo ha discusso la quistione dell'introduzione di convogli notturni ed ha ritenuto come necessario un convoglio notturno diretto affine di sostenere la concorrenza sulla ferrovia del Gottardo colle altre linee transalpine. Ora, secondo un progetto preliminare, questo convoglio notturno partirebbe da Basilea a 7 ore di sera e giungerebbe a Milano entro le 9 o 10 ore del mattino e retrocederebbe entro 6 o 7 ore di sera di Milano per essere a Basilea al mattino alle 9 o 10 ore.

La durata della corsa del convoglio diretto da Milano a Basilea è calcolata a 13 ore, a Zurigo 10 1/2, a Lucerna 10, mentre i convogli ordinari da Milano a Basilea impiegheranno da 15 a 16 ore, a Zurigo 14, a Lucerna 13.

Arresto importante. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Il famigerato grassatore Michele De Crescenzo fu Giovanni, autore di parecchi reati di furto e rapina commessi in varie sezioni di questa città, ed autore del mancato omicidio in persona del brigadiere di P. S. Gennaro Capone, veniva arrestato presso la ferrovia, dopo vivissima lotta, la sera del 17 corrente.

Ora dalle accurate indagini fatte dal delegato Citarella, che diresse l'importante servizio, si è constatato che il de Crescenzo è anche uno degli autori dell'audace grassazione, con mancato omicidio, commessa il 22 ottobre ultimo, in persona dell'agiato possidente di Angri sig. Pasquale d'Antonio.

Dimissioni smentite — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

« È inesatta la notizia che si era stata data della dimissione dell'on. M. Capo dall'ufficio di deputato provinciale. L'on. Capo non si è dimesso, perchè non ha avuto motivo speciale per farlo. Il motivo, lo dicemmo già, esiste per tutta la Deputazione, ma la Deputazione non se n'è curata. »

Il monumento a Rattazzi. — Scrivono da Alessandria 20, alla *Gazzetta Piemontese*:

« Ieri finalmente fu rotto il sonno che durava, davvero da troppo tempo intorno all'erezione del monumento a Urbano Rattazzi. Il denaro raccolto essendo insufficiente a fare un'opera decorosa per la città e degna dell'uomo onorando, si era messa la cosa in tacere, aspettando che i frutti del denaro raccolto aumentassero il capitale tanto da arrivare alle lire 100 mila. Ma quel silenzio giustamente poteva sembrare riprovevole apatia verso i sottoscrittori, se pure non poteva più malignamente interpretarsi.

Fu quindi sollevata questione in Consiglio e decisa la località ove collocare il monumento, che fu la più bella e centrale delle nostre piazze, la Vittorio Emanuele. E pare che il monumento verrà affidato all'opera dell'illustre scultore Monteverde.

Secondo una notizia della *Nazione*, il lavoro sarebbe, invece, affidato allo scultore Belli, autore di quello di Milano in memoria della battaglia di Mentana. »

Congresso bacologico. — Ci scrivono da Siena:

« Il 6 dicembre prossimo si riunirà presso la sede del Comizio agrario in Siena il Comitato ordinatore del 7° Congresso bacologico internazionale che avrà luogo in Siena nel prossimo anno 1881.

Scopo di quest'adunanza sarà di assegnare i temi, stabilire l'epoca dell'apertura e formulare il relativo ordine del giorno, e di predisporre tutto quanto può interessare il buon andamento e la buona riuscita di esso.

Il vice-presidente del Comitato
CAV. GIROLAMO GIOVANNELLI. »

Uccisione di un carabiniere. — All'*Esercito* scrivono da Forlì, 19:

Il seguente fatto ha veramente sorpreso, per la sua eccezionalità, tutto il paese.

Domenica scorsa due carabinieri della stazione di Carpinello a pochi chilometri da Forlì, furono comandati dal loro brigadiere di recarsi nella villa Castellaccio per apprendere certe notizie relative ad una rissa avvenuta fra alcuni campagnuoli di quel luogo. Incamminatisi in sul tramonto, a breve distanza dalla detta villa, il carabiniere più anziano certo Pieroni Lazzaro, lo fermava per avere schiarimenti sull'accaduto, mentre l'altro, certo Giacummo Francesco abruzzese, proseguiva il cammino. Terminate le indagini il carabiniere Pieroni s'avanzava verso il compagno accendendo la pipa ma in quello istante il Giacummo senz'altro gli esplodeva il colpo della propria carabina carica a mitraglia lasciandolo immediatamente cadavere.

Dopo il fatto si è dato alla fuga, ma ben poco è stato latitante, perchè ieri venne circondato da buon numero di carabinieri nella villa di Casalmurato, ove fu arrestato e tradotto nelle carceri. Cause note per ora non si conoscono; sembra però che essendo Giacummo di recente venuto nell'arma, fosse oggetto di qualche derisione, che non poteva sopportare per il suo carattere oltremodo irascibile.

Secondo il *Ravennate* il carabiniere Giacummo Francesco, è di Potenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 novembre contiene:

1. R. decreto che proroga per 12 anni la Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico in Verona.

2. R. decreto che erige in corpo morale l'ospedale Miracola in Correggio d'Emilia.

3. R. decreto che pubblica l'ordinanza statuita dal governatore di Malta col parere del Consiglio di Governo della stessa per emendare le leggi relative alla estradizione di individui imputati di reati commessi in paesi esteri o condannati per tali reati.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

La Camera discuterà oggi, 23, i capitoli del bilancio di prima previsione del ministero di grazia, giustizia e culti.

È sperabile che oggi quel bilancio possa essere approvato a scrutinio segreto, ma, evidentemente, per la fine di dicembre non sarà possibile avere approvati tutti i bilanci passivi e quello dell'entrata.

Della necessità dell'esercizio provvisorio si comincia già a discorrere nei circoli parlamentari.

Dopo il bilancio della giustizia è all'ordine del giorno quello dell'agricoltura, industria e commercio.

Nessun'altra relazione fu presentata finora.

Il progetto di legge sul corso forzoso

A quanto ci si assicura, la relazione ministeriale che accompagna il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso non potrà essere pubblicata prima della settimana prossima.

Ammettendo che possa essere distribuita ai deputati il 1° dicembre, in quel giorno sorgerà nella Camera, secondo le riserve fatte dal ministro delle finanze, la questione del metodo da tenersi nell'esame preliminare del progetto di legge.

Secondo informazioni autorevoli, l'on. ministro proporrà che il progetto non venga deferito all'esame degli Uffici, ma di una Commissione speciale, da nominarsi dalla Camera.

Probabilmente sorgerà pur la questione se alla stessa Commissione debba essere affidato l'esame del progetto sulle pensioni, il quale non venne ancora pubblicato, e che ha connessione col provvedimento pel corso forzoso.

Se la Camera aderisce alla proposta del ministero, la Commissione potrà essere nominata il 2 o il 3 dicembre e potrà costituirsi immediatamente, tenendo conto della necessità di procedere con sollecitudine allo studio del progetto di legge.

L'importanza di questo è però sì grande che alla Commissione non potrà essere lasciato un termine minore di due o tre settimane per l'esame del progetto e tanto più considerando che gli Uffici non l'avrebbero studiato.

La Commissione, usando sollecitudine e diligenza, potrà compiere l'esame del disegno di legge e nominare il relatore prima delle vacanze del Natale e Capo d'anno.

Il relatore non avrà bisogno di un tempo minore di quindici giorni per scrivere il suo rapporto, che potrà essere approvato dalla Commissione nei primi di gennaio e presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

La discussione pubblica del progetto, ammesso che da ogni parte siavi diligenza e premura, non potrà iniziarsi prima della metà di gennaio.

Esponiamo queste nozioni e previsioni, perchè riceviamo continue lettere da lettori, più o meno avidi, colle quali siamo eccitati ad informare il pubblico sulla data in cui verrà discusso il progetto di legge, e colle quali siamo spinti a raccomandare sollecitudine nella discussione.

Non ci pare che le previsioni da noi esposte possano subire, nel fatto, molte modificazioni.

Le interpellanze

Domani, mercoledì, comincierà alla Camera lo svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni sulla politica interna ed estera del governo.

Le interpellanze sono sei e le interrogazioni tre.

Sono interpellanti e avranno quindi diritto di proporre risoluzioni gli onor. Maurigi, Savini, Giovagnoli, Ungaro, Capo e Bonghi.

Sono interroganti e non avranno diritto di proporre mozioni gli onor. Massari, e Compans.

Ecco gli argomenti delle interpellanze ed interrogazioni:

Tre sono le domande rivolte al presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri. Una presentata il 17 settembre dall'onor. Maurigi, che è del tenore seguente:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio intorno la politica estera del governo ».

Un'altra presentata dall'onor. Giuseppe Massari, è così concepita:

« Il sottoscritto chiede facoltà di muovere interrogazioni all'onor. ministro degli affari esteri:

« 1° Sulla partecipazione dell'Italia alla dimostrazione navale;

« 2° Sulla questione del protettorato dei cristiani in Oriente;

« 3° Sui danni patiti dai cittadini italiani residenti al Perù ».

Un'altra domanda diretta pure al presidente del Consiglio è del tenore seguente:

« Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio sulla politica estera del governo.

« Medoro Savini. »

Poi vengono le interpellanze rivolte al ministro dell'interno che sono le seguenti:

« Il sottoscritto domanda di interpellare il ministro dell'interno sulla immigrazione dei gesuiti, espulsi dalla Francia, in Italia.

« Raffaello Giovagnoli. »

« Il sottoscritto domanda di interpellare il ministro dell'interno sui recenti fatti avvenuti a Forlì fra alcuni cittadini ed i bersaglieri che colà trovavansi di guarnigione.

« Ungaro. »

« Il sottoscritto chiede la facoltà di interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra intorno ad alcuni fatti relativi all'esercito.

« Giuseppe Massari. »

« Il sottoscritto desidera interpellare l'on. ministro dell'interno circa l'organizzazione del partito rivoluzionario in Italia ed i mezzi che il governo intende adoperare in sua difesa.

« Bonghi. »

« Il sottoscritto desidera interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia sulle ammonizioni generali per causa politica, inflitte consenziente l'autorità giudiziaria.

« Marziale Capo. »

« Il sottoscritto desidera interrogare i ministri della guerra e dell'interno sopra attentati commessi contro l'esercito e intorno ai provvedimenti adottati.

« Compans. »

LA RUSSIA E IL PAPA

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Abbiamo motivo di credere non esatto il telegramma che riferisce essere stato inserito nel giornale di Pietroburgo il testo degli accordi presi tra la Santa Sede ed il governo russo.

Il giornale ufficiale russo, secondo quanto ci viene assicurato, non ha che confermato nelle sue colonne quanto è già noto intorno ai preliminari di questo accordo e la smentita, anche da noi data, alle notizie pubblicate sullo stesso argomento dalla *Politische Correspondenz*.

NOTIZIE DI NAPOLI

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 22. — Iersera si è riunita l'Associazione costituzionale sotto la presidenza dell'onor. Bonghi. — Era assai numerosa.

Venne annunziato pel 5 dicembre la commemorazione di Bettino Ricasoli, con un discorso dell'onor. Massari.

L'onor. Bonghi discorse della organizzazione interna dell'Associazione. Smentì le voci di un disaccordo nella Destra. Ammise la necessità di nominare subito un capo dell'Opposizione, responsabile delle idee del partito. — Quantunque l'onorevole Sella si mostri restio ad accettare questa nomina, tuttavia è necessario proclamarlo, essendo uomo degnissimo di tutta la fiducia dell'Opposizione.

Capitelli deplorò la fiacchezza dell'Opposizione. Discorse della organizzazione dei Comitati elettorali. Propose un voto di ringraziamento al conte Giusso per i provvedimenti concertati col governo, a beneficio comune.

— La lava del Vesuvio che minacciava la funicolare, si è arrestata in prossimità della stazione superiore. Il piano inclinato è libero. Venne distrutta soltanto una parte delle scorie messe a difesa della stazione.

I funerali del barone Ricasoli

(*Telegramma dell'Agenzia Stefani*)

Firenze, 22. — Ai funerali del barone Ricasoli sono intervenuti S. A. il duca d'Aosta, rappresentante S. M. il Re, col seguito, i rappresentanti del principe di Carignano e della duchessa di Genova, le presidenze del Senato e della Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, on. Cairoli, senatori e deputati, tutti i Corpi dello Stato, l'ufficialità dell'esercito, i consoli, moltissime rappresentanze di municipi, e di Consigli provinciali del Regno, Associazioni, Società e notabilità italiane e straniere.

Molte signore erano vestite a lutto.

La cerimonia riuscì splendida e solenne.

L'addobbo della chiesa era ricchissimo.

La piazza di Santa Croce e le vie adiacenti, malgrado il tempo cattivissimo, erano stipate di popolo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — Il *Journal des Débats* pubblica un articolo di Leroy Beaulieu, il quale constata i progressi finanziari ed economici dell'Italia e crede che la prova, la quale sta per tentare per la soppressione del corso forzoso può riuscire.

Il dottor Oscar Lentz è giunto a Medina il 2 corrente, proveniente dal Marocco e da Tombouctù.

Dublino, 21. — Furono fatti altri cinque arresti presso Longhrea, in causa dell'agitazione agraria.

Parigi, 22. — Il signor Desprez, ambasciatore presso il Vaticano, ripartirà fra breve per Roma, per riprendere il suo posto.

Londra, 52. — Il maresciallo Gorkey, contestabile della Torre di Londra, è morto nella notte di sabato scorso.

Leggesi nel *Daily-Telegraph*: « Si stanno formando in Grecia 10 nuovi battaglioni di fanteria, e 4 batterie di campagna.

Due corazzate saranno aggiunte alla flotta nel mese di marzo.

Si stanno costruendo porta-torpedini e ponti.

Tre impiegati della fabbrica Krupp insegnano agli equipaggi della flotta a manovrare i cannoni di grosso calibro. »

Napoli, 22. — La corazzata *Maria Pia*, comandante Conti, è partita per le Bocche di Cattaro.

ULTIMI DISPACCI

Agram, 22. — Nella notte di sabato e ieri dopo mezzodì si sono sentite di nuovo parecchie scosse di terremoto.

Buda-Pest, 22. — I deputati dell'opposizione e quelli che non appartengono ad alcun partito tennero ieri una conferenza preliminare.

La conferenza formale si terrà soltanto nella prossima settimana.

Il Club del nuovo partito prenderà il nome di « Club dell'opposizione. »

Finora vi sono iscritti 70 membri, fra i quali Sennyey e Bitto.

Linz, 22. — Nella riunione del partito dei conservatori tedeschi l'affluenza era grande.

Tutte le parti della monarchia vi erano rappresentate.

Sarà proposta una mozione contenente le basi del programma del partito, cioè: mantenimento della Costituzione, libertà coll'ordine, allargamento del diritto elettorale, autonomia senza pregiudizio dell'unità dell'impero, e tener conto dei lagni riguardanti le scuole.

Il partito protesta contro l'asserzione che il partito liberale rappresenti i tedeschi dell'Austria, e nemmeno la maggioranza dei tedeschi; protesta pure contro qualsiasi eccitazione dei popoli della monarchia, e si dichiara favorevole ad una feconda attività sul terreno dell'agricoltura e dell'industria.

Singapore, 21. — È partito ieri per Napoli e Genova il vapore *Roma*, della Società Rubattino.

Ultimi corsi della sera

(*Boulevard*)

Parigi, 22 (ore 10 18 pom.)

21 15/16 Spagnuolo esterno.
119 10 Francese 5 0/0.
329 Egiziano.
87 50 Italiano.
529 Banca ottomana.
91 3/16 Ungherese.
Ferma.

BORSA DI ROMA

Roma, 22 novembre.

Mercato abbastanza animato.

La Rendita per fine corrì a 90 75, 90 80 ed a tali prezzi vi furono discrete transazioni. Più tardi, su avvisi di Parigi, più ferma chiuse a 91 e 91 05.

Ex-coupon per contante 88 63 lettera, 88 50 danaro.

Anche le Azioni Banca Generale che in apertura ebbero transazioni a 612 e 613 si spinsero a 619, 620.

Discretamente animato anche il Banco Roma che venne ceduto a 573 per contante e 573 75 per fine.

Le Azioni Gas Roma dopo essere state cedute a 745 chiusero più deboli.

Migliorate anche nelle Azioni Condotte di Acqua che ebbero affari a 478 50.

I Prestiti Pontifici e gli altri valori quotati nominalmente.
Cattolico 92 20.
Blount 92.
Rothschild 100.
Banca Romana 1115.
Fondiaria S. Spirito 470.
Meridionali 400.
Acqua Pia 1030.
Fondiaria Incendio 645.
Lievemente più deboli i Cambi:
Parigi a 3 mesi 103 15.
Chèques su Parigi 104 10.
Londra a 3 mesi 26 12.
Marenghi 20 76.

Ore 9. — Parigi ha riperduto in chiusura tutto quello che aveva guadagnato in apertura.

Qui senz'affari da 90 75 a 90 70.

Le Generali fatte a 610, chiusero domandate.

Nulla nel resto.

MENTORE.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	20	22
Rendita italiana 5 0/0	90 —	88 50
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	92 15	— —
Detto Rothschild	100 —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Azioni Regia coint. tab.	— —	— —
Obbl. dette 6 0/0	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	620 —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banco di Roma	— —	— —
Banca Tiberina	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Fondiaria incendi	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gaz	— —	744 —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
Str. ferr. Pal-Mars.-Trap.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —
Soc. Generale immobil.	— —	— —

PARIGI, 22 (ore 2,10 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	87 40
» » 3 0/0	85 55	85 60
» » 5 0/0	119 15	119 10
Rendita italiana 5 0/0	87 65	87 45
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	342 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 30
Banca ipotecaria	— —	612 —
Consolidati inglesi	100 1/4	100 1/4
Cambio sull'Italia	— —	4 1/8
Rendita turca	— —	10 47
Banca di Parigi	— —	1142 —
Tunisine	— —	380 —
Egiziane 6 0/0	379 —	379 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	91 3/8	91 1/4
Rendita spagnuola esterna	21 1/8	21 1/4
Banca di sconto di Parigi	812 —	812 —
Prestito orientale russo	— —	57 3/8
Rendita austriaca nuova	74 5/8	74 1/2
Argento fine	— —	130 —
Credito fondiario	— —	1333 —
Fondiaria	— —	610 —
Unione generale	— —	985 —

BERLINO	19	20
Mobiliare	492 50	494 —
Austriache	483 50	485 50
Lombarde	153 —	154 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 24 1/2	20 26 1/2
Rendita italiana	86 —	86 —
Detta (fine mese)	85 90	85 50
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	10 50	10 50
Prestito russo	91 60	91 80
Prestito russo orientale	57 25	57 25
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	205 —	204 65

VIENNA	19	20
Mobiliare	285 60	286 30
Lombarde	89 25	90 —
Banca anglo-austriaca	125 50	127 50
Austriache	279 50	281 —
Banca nazionale	819 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 37 1/2	9 37 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 30	46 35
Cambio sopra Londra	117 40	117 50
Rendita austriaca	73 85	73 45
» in carta	72 20	72 37
Union-Bank	110 80	111 70
Rendita austr. nuova (oro)	[illegible]	[illegible]
Rendita ungherese nuova	107 50	108 10

LONDRA	19	20
Cons. inglese	100 1/8 a — —	100 1/8 a — —
Rendita ital.	86 1/8 a — —	87 1/8 a — —
Spagnuolo	20 7/8 a — —	21 — a — —
Turco	10 3/8 a — —	10 3/8 a — —
Egiz. nuovo	65 1/8 a — —	65 1/4 a — —
Ottomane (71)	68 1/4 a — —	68 1/4 a — —
Argento fino	51 5/8 a — —	51 5/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rambaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 91 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 61.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 25
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1 — 25

AFFEZIONI DI FEGATO

In mezzo a tutta l'umanità civilizzata non havvi malattia così prevalente, come la sopraddetta; essendo stato addimostrato dalle ultime statistiche mediche che quasi tutte o almeno la metà dei diversi popoli esistenti sulla terra sono afflitti in maggiore o minor grado dalla medesima. Sotto queste circostanze è altamente importante che si facciano conoscere al pubblico i meravigliosi effetti curativi delle

Pillole coll'involucro zuccherino di Bristol,

specialmente nelle affezioni di fegato. Esse sono per tale infermità quello che si può dire di qualche medicinale preparato

Un perfetto specifico!

Rimedio che ha precisamente il valore che gli si attribuisce e sopra cui il malato ed il convalescente può sempre confidare. Il suo effetto è di corroborare e rinforzare il fegato, di stimolarlo ad una continua, naturale e salutifera azione, di prevenire infine la torbidezza, non permettendo alla bile di coagularsi e divenir densa e vischiosa, che è sempre la condizione di certi stadi delle affezioni del fegato, essendo pure il preliminare alla formazione degli ammassi del fiele che apportano una pena straziante nel loro passaggio attraverso gli intestini.

LE PILLOLE COLL'INVOLUCRO ZUCCHERINO DI BRISTOL

non sono composte di alcun minerale o di altra sostanza dannosa per la loro azione sopra il fegato. Esse sono puramente vegetali e non apportano perciò conseguenze pericolose sul paziente. Esse non tolgono infine la naturale umidità agli intestini, con ciò causando una continua necessità per ulteriori purghe e l'ultimo indebolimento di ogni organo escrementario.

PODOFILLINA E LEPTANDRINA

Gli attivi principii delle Pillole di Bristol sono riconosciuti da tutti i dotti medici, come i più sicuri e certi rimedi per ogni forma di malattia biliosa od epatica. Nessun altro genere di pillole, che si sono finora conosciute, contengono questi meravigliosi resinoidi, preparati nel nostro laboratorio sotto la nostra personale sopraintendenza; esse assicurano la invariabile uniformità di operazione, per la quale le pillole di Bristol sono divenute così meritamente celebri. Ma le potenti proprietà antibiliose di queste Pillole non sono le loro sole virtù, esse sono inoltre tonici valevolissimi, un catartico forte e pronto, un'infallibile cura per indigestione e dispepsia, tanto pei più deboli, come pei più robusti.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. Manzoni e C., via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari).

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI
SANTA CATERINA
IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2,4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Gradevole al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche in più freddo inverno.

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa

Casse delle Bottiglie grandi, Centesimi 80 caduna
» » » piccole » 60 »
» » Casse di 20 Bottiglie grandi L. 25 —
» » » 30 » piccole » 19 50
Franche alla Stazione di Milano.
per i vetri vuoti grandi si vendono Cent. 20 - pei piccoli Cent. 10.

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari); Reali farmacie Garneri via del Gambero e via Torino, e ai depositari delle provincie.

Per giudicare con coscienza sull'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di tanto Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall'analisi chimiche le più recenti, risulta *indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina*, su tutte le altre fonti. (2)

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE: Gaz Acido carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro	
Santa Caterina	2,4160	0,0876 pari a 0,0544	Ossido di Ferro
Pejo nel Trentino .	1,7120	0,0789 » 0,0490	
Rabbi	1,6810	0,0611 » 0,0462	
Recoaro nel Ven.	1,4621	0,0402 »	
Zogno in Lombar.	— —	0,0490 »	
Viterbo Romag. .	0,1253	0,0730 »	
Capranica Roma .	0,7445	— — » 0,0330	
S. Bernardino in Svizzera	traccie	0,0254 »	
S. Maurizio, id. .	2,3484	0,0327 »	
Tarasp - Schuls,	1,0120	0,0330 »	
Marcols in Francia	2,0730	0,0560 »	
Bussang, id. . .	0,4100	0,0170 »	
Forges, id. . . .	— —	0,0670 »	
Saint Alban, id.	0,0840	0,0230 »	
Chateaudun, id.	1,1650	0,0370 »	
Pyrmont - Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770 »	
Pyrmont - Helenenquelle, id. .	1,3050	0,0366 »	
Schwalbach-Stahlbrunnen id.	1,5700	0,0637 »	

(3)

LA SORDITA'
GUARIBILE COLLE
GOCCIE DI TORNEBULL

infallibili per sordità.

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in poco tempo ed *infallibilmente* ogni *sordità* si congenita che acquisita.

Flacone lire 2

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala n. 16, Milano.

In Roma stessa Ditta Via di Pietra 91. Spediscono in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

DELICATA FRAGRANZA

L'eccellenza nei profumi è qualche cosa come la bellezza nel sesso gentile; piuttosto che positiva, comparativa; ognuno avendo una qualità propria comprovante la bontà del profumo. Per alcuni il muschio è il rinfrescante, vigoroso e piacevole dei profumi; per altri egli è il più oppressivo, morboso e disaggradevole odore. Il sandalo è per molti l'unione delle più gentili fragranze, per altri egli è un sinonimo di avanzo; e così via in tutta la lunga lista di fiori, foglie e aromi, da cui si estraggono i profumi. Vi sono però alcune proprietà ed effetti, ammessi da tutti come indispensabili per un profumo, prima ch'esso possa avere un posto preminente dei diversi gradi di eccellenza; per esempio

Deve essere privo di rancidità
Deve essere innocuo alla salute,
Deve essere non tanto pregno di fragranza,
Deve essere rinfrescante e non nauseante,
Deve invigorire e non indebolire.

Noi crediamo che tutti i conoscitori persino dei gusti più opposti ammetteranno che questi sono i requisiti indispensabili di un buon profumo. La grande difficoltà sta nel trovare un profumo che riunisca le suddette proprietà. In quanto a noi che abbiamo avuto una così lunga ed estesa esperienza nell'arte della profumeria ciò nullameno conosciamo un solo preparato, che abbia realmente tutti i requisiti necessari a sostenere la sua reputazione sotto un prolungato uso. Quel fragrante prodotto è

L'Acqua Florida di Murray e Lanman,

il più delicato e con tutto ciò il più durevole e delizioso dei profumi. Spruzzato il fazzoletto esala nubi di rinfrescante incenso, curando il mal di capo, il nervoso e la debolezza, impartendo una freschezza e giovialità alle facoltà fisiche e mentali, il che non può ottenersi da nessun altro profumo.

Usato nell'acqua del bagno diventa un positivo rinvigoritore sollevando la fatica, il languore e la debolezza, e la persona tutta ne acquista così nuova forza ed energia. Poche goccie profuse negli abiti, circondano la persona della più deliziosa atmosfera, ed è un preservativo quasi sicuro contro tutte le infezioni e malattie contagiose.

Di comune valore nella stanza di un malato neutralizza ogni influenza malsana e morbosa che possa essere vagante nell'aria, prevenendo i dannosi effetti, provenienti da imperfetta ventilazione; apportando un sonno calmo e naturale, e sollevando e molcendo ogni irritazione e inquietezza, delle quali molti infermi soffrono. Ma stantechè vi sono molte contraffazioni, siate attenti di chiedere ed ottenere sempre l'**Acqua Florida** preparata da **Lanman e Kemp** di Nuova York, che sono gli unici proprietari di questo articolo genuino.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

7 Diplomi d'onore 1879
GOTTA-RENELLA
guarite col
SALICILATO DI LITINA
Flacone di 60 pillole, L. 5.
SCHLUMBERGER & CERCKEL.
26, Rue Bergère, 26, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Antiblennoragico

del Dott. Cav. E. VALLE

Il più sollecito e reputato rimedio contro gli Scoli uretrali recenti e cronici. Avvalorato da Esperienze numerose nei principali Ospedali del Regno. Ogni vasetto contiene l'istruzione.

Sassari. Farmacia **De-Gaspari** per le referenze presso l'autore, Via Manni, 18.

Depositari in *Milano* **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e presso la farmacia Ottoni.

ALLE
Madri di Famiglia

Macchinette per Clistero le più moderne e comode

SI USANO DA SÈ STESSI

IRRIGATORIO EGUISSIER

N. 1 piccolo, L. 12
» 2 mezzano, » 14
» 3 grande, » 16

Idroclise Naudinat a zampillo continuo per clistere e per injezione che non esige alcuna cura, per conservarlo. — Vendesi in scatola di metallo..... L. 7 50
» di legno di cedro » 3 50

Clisopompa a piede ed a molla forma cilindro. Scatola metallica caduna » 7 50

Clisopompa metallo verniciato forma cilindro. Scatola N. 1 caduna... » 6 —
Id. forma più alta N. 2 » 6 50

Clisopompa Nizza forma cilindro, elegante, grosso . . . . » 7 50

Clistere inglese in gomma elastica verde, con doppia cannula per injezione, utilissimo e comodissimo, caduno . . . . . . » 7 50

Suddetto in gomma bianca con una sola cannula . . . . » 6 50

Clistere americano simile al precedente . . » 6 —

Irrigatorio a forma di Pera in gomma elastica verde, inglese da L. 3 a L. 8 caduno secondo la capacità.
Id. Id. in gomma bianca da L. 2 a L. 6 caduno, secondo la capacità.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari) che, contro vaglia postale, ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria.

DITALI

in gomma elastica bianca per coprire le dita ferite od ammalate. Cent. 25 cad.

DITALI

con fermo polso Cent. 50 cad.
Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Ricercasi (per fine Dicembre prossimo) **QUARTIERE VUOTO** di sei in sette stanze, cucina, cantina, acqua marcia. In posizione centrale, due ingressi non più alto del 2º piano. Dirigersi al Sig. Maguti via di Pietra n. 90 dalle 8 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

LE MIGLIORI
CAPSULE DI CATRAME
FOUCHER

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. 8.50

Parigi, *Ern. Maillard e C.ª succ. a Foucher d'Orléans*, Rue Rambuteau, 80.

Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

L. 2.50 la scatola. **EMIGRANIE E NEVRALGIE** L. 2.50 la scatola.

La **PAULLINIA-FOURNIER** è da dopo il 1840 l'unico e solo rimedio contro ali affezioni. Il contenuto d'un pacchetto sciolto in un poco d'acqua zuccherata è sufficiente per calmare immediatamente e senza inconveniente alcuno l'accesso il più violento.

Inventori : **E. FOURNIER**, 56, rue d'Anjou, PARIGI.

Candelette **Porte-Remede-Reynal** Suppositorie

INJEZIONE solida, solubile, in un' ora e messa circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, ecc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*
Deposito generale : **A. MANZONI e C., Milano.**

Vendita in Roma presso la Ditta A. Manzoni e C. via di Pietra 91 accanto l'Albergo Cesari).

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungersi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, Rue Richelieu, successore del signor *Brou* e da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via Sala 16, - Roma via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO
di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia **contenente** *circa* **400** *grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e presso le farmacie Reale Garneri, Scellingo, Marchetti-Salvaggiani, che ne fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

Alpinisti-TOURISTE-Alpiniste
PROVVEDETEVI
LO STELVIO

Liquore corroborante, stomatico, rinforzante, digestivo per eccellenza; di gustosissimo sapore fabbricato dall'erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C., di Grosotto (Valtellina), L. 2,50 la L.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservandovi la fierezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le indigestioni.*

Concessionari esclusivi per la vendita **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16. Roma stessa Ditta, via Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

SWISS CONDENSED MILK
LATTE CONDENSATO SVIZZERO
MARCA AVENTICUM
preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il LATTE CONDENSATO, marca Aventicum, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in *tutti* i climi.

L. 1 20 il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari)

IGIENE E SALUTE
PROFUMERIA PREZIOSA
A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Goccie preziose al Catrame China China per l'igiene della Bocca . . . . L. 2 50
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle . . . . pezzo » 2 —
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente flac. » 2 —
Acqua preziosa al Catrame per la toeletta . . . . . . » 4 —
inventata da BLEUZE-N'ADANCOURT, Profumiere.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala 16, Milano. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esiavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale

MALATTIE DI PETTO
ELIXIR ALIMENTARE
DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1878)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: esso e esso ne fanno un liquore, calmante fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, le clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Corvali, Fort, Fauo** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. 4 50 la bottiglia. Si trova a Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, nº 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farm. Milano Marchetti, Salvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, via Cavour, 8.

LA FONDIARIA « INCENDIO »
Capitale 40 milioni *di lire in oro*

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe Don Tommaso Corsini**, deputato al Parlamento.

Vice-Presidente: **Comm. Demenico Balduino**, amministratore delegato della Società generale di Credito mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA « VITA »
Capitale 25 milioni *di lire in oro.*

Assicurazioni in caso di morte, misto, ed a termine fisso.

Partecipazione degli Assicurati agli utili in ragione dell'80 p. 0/0.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof Pietro Cipriani**, senatore del Regno.

Vice Presidente: **Don Andrea dei Principi Corsini**, *marchese di Giovagallo.*

Agenzie generali in tutte le principali città.

Direttore generale delle due Compagnie: Sig. EMILIO GUTARD

Rappresentanza Generale per ROMA ed Umbria, il Banco **A. CERASI.**

MALATTIE
DEGLI OCCHI E DELLE PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio
Scolo sieroso e purulento

Guarita prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nelle Spagne.
Lire 2,50 il vaso
Esigere sul coperchio del vaso la firma.

Deposito generale per l'Italia a **Milano** da A. MANZONI e C., via della Sala, nº 16 — **Roma**, stessa Ditta, via di Pietra, nº 91 (accanto l'Albergo Cesari).

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inoltre nei trattamenti **curativi della Tisi** e altre malattie gravi di Petto e della Tosse

Innumerevoli guarigioni, ammontanti in maggior parte a tre e due anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il Silphium si mostra certamente **infallibile nelle affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il Silphium è considerato come il Palladio dell'apparato respiratorio

DERODE et DEFFÈS, pm

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, e in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

L'ANISINE MARC

Questo celebre antinevralgico russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. 3,50. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Chi vuole provvedersi della genuina
BENEDECTINE LEGRAND

GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE
dell'Abbazia di Fécampa in Francia

si rivolga A. Manzoni e C.º, via della Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si vende a L. 8 — la bottiglia da un litro
» » 4 75 » da 1/2 »
» » 2 50 il flacone

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazioni ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato

A prezzi di tutta convenienza
PROFUMI PER FAZZOLETTO
della Casa DELETTREZ

Ambra, Bouquet, Cuoio di Russia. Elietropo, Frangipane, Fieno, Gelsomino, Jockey Club, Magnolia Marescialla, Miele Millefiori, Mussolina, Muschio, Patchouly, Ylang-Ylang, Reseda, Rose, Vaniglia, Verbena, Violette, Spring Flowers, ecc.

A scelta L. 1,50 per flacone

Deposito e vendita, all'ingrosso ed in dettaglio da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari). — Spedizioni in ogni parte verso rimessa di vaglia postale anticipato.

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) ha il deposito e vendita in partita e in dettaglio la

VERA
ACQUA DI BOTOT
solo DENTIFRICIO APPROVATO
dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina
DI PARIGI

POLVERE DI BOTOT
DENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA

Aceto di Toeletta - **La Sublime** - **Acqua da Toeletta**
superiore. *arresta la caduta dei capelli.* *senza acidi.*

Acqua di Botot sublime . . . . L. 6 50
Acqua di Botot dentifricia, Bott. grande » 6 75
» » » » piccola » 2 50
Polvere di Botot dentifricia, scatola . . . » 2 —
Aceto di Botot, bottiglia . . . . » 2 —
SCONTO AI RIVENDITORI.

Si spediscono i detti prodotti in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale.